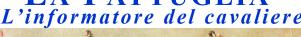
LA PATTUGLIA L'informatore del cavaliere









DICEMBRE 2020

Numero 36

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA



SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA "GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"



LE BANDE A CAVALLO

Le Bande a Cavallo dell'Africa Orientale It. si distinguono in Regolari ed Irregolari e somigliano, per alcuni aspetti, alle Bande dei reparti Spahis della Libia. Le Regolari sono costituite da una forza equivalente ad uno Sqd. regolare di cavalleria, raramente ad un Gruppo Squadroni. Come questi hanno un Gagliardetto, una divisa, armamento leggero, gradi, cavalcatura, fascia vita con i colori caratteristici. Si differenziano dagli Sqd. regolari per la maggior autonomia e la snellezza organica ed operativa. Privi di armamento pesante possono caricare con l'intero reparto. Dipendono, generalmente, dai Governi delle Regioni nelle quali risiedevano.



Carica di Cherù 21.1.1941

quello della Il nome in cui sono stati Regione reclutati. In alternativa assumono il nome del loro comandante, sempre un Uff. di Cavalleria italiano. Come vice comandante, quasi sempre, un capo indigeno a noi fedele. Pochi Sottufficiali italiani sono in organico fra i quali il Maniscalco e l'Armiere. Le Bande Irregolari, per lo più, sono reparti giovani e con poca esperienza che, con il temo passano alla categoria di Regolari. Io tratterò quelli, che per vari motivi, sono stati tra i più famosi.

Tommaso Spadavecchia



Auguri di Buone Feste e Buon 2021!!!

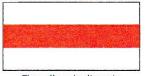


ANAC-Sezione di Melegnano Monza Brianza "Generale Barone Amedeo Guillet" Via degli Zuavi, 19 Melegnano MI Tel.: 02 9836510

B.ca Intesa San Paolo Spa <u>IBAN</u> IT 85W0306967684510749157893

BANDA A CAVALLO DELL'AMHARA

" e la morte a paro a paro "



Fino allo scioglimento

Colori fasce vita

Si costituisce a Barentù il 25.8.1934 la Banda a Cavallo Regolare del Bassopiano Occidentale. Ha un organico di 150 uomini e la Comanda il Cap. P. Zamolo. Poco dopo passa al Comando del Cap. G. Alberto Bechi Luserna. Partecipa alla campagna contro l'Etiopia 1935-36. Con il Raggruppamento Gastinelli occupa alcune zone Celere dell'Uolcait raggiungendo poi Gallabat e

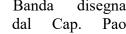
Gadabi. Con la colonna Della Bona occupa la regione del Beni Sciangul e combatte a Ciantolà e Quoram. Nel 1937, sempre con Della Bona, supera il Nilo Azzurro e raggiunge Asosa. Giunge, ora, l'ordine improvviso di andare a Massaua ed imbarcarsi per l'Italia.

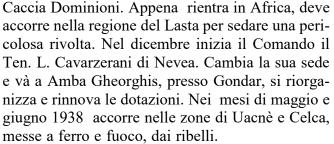


La Fiamma di Squadrone

La Banda, al completo, partecipa a Roma, alla sfilata del 9.5.37. In questa importante giornata assume il nuovo nome di "Banda a Cavallo dell'Amhara ", e riceve il Gagliardetto dalle mani della Regina Elena di Savoia. La nuova insegna ha, ben in vista, il fregio della

Banda disegnato Paolo





Il 29.6. la Banda si scontra con grossi nuclei abissini al Torrente Chent. E' al comando interinale del S.Ten. B. Jesi . Nello scontro, Jesi, viene ferito sette volte e mutilato di una gamba. Vivente,



Banda a Cavallo dell'Amhara 1935-39 Penne di Falco nel 1936



Il Gagliardetto





Il Gagliardetto salvato dal Gen. Manfredini

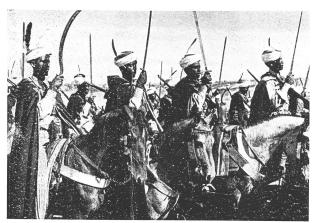


Banda a Cavallo dell'Amhara 1935-39 Schizzo di Caccia Dominioni

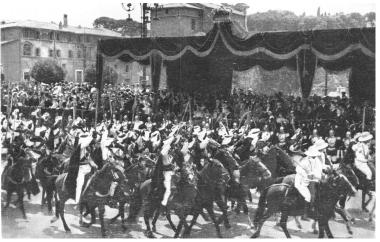
riceve una M.O.V.M., consegnata solo nel 1941. (Cosa veramente unica perché di religione Ebraica). Nell'ultimo scontro la Banda ha subito pesanti perdite, ora necessita di una radicale riorganizzazione. Ma, nella nuova sede di Amba Gheorghis, arriva inatteso, il 31.12.1938 l'ordine di sciogliere il reparto. Colori, fasce vita e motto passano al nuovo XIV Gruppo Squadroni Cavalleria Coloniale. Buona parte dei superstiti della vecchia Banda passano in organico al XIII Gruppo Squadroni.

Segue BANDA A CAVALLO DELL'AMHARA

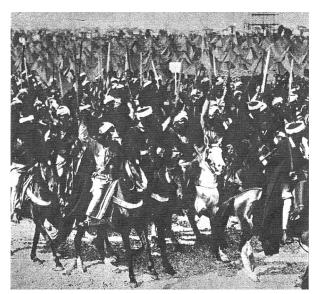
" e la morte a paro a paro '



Banda a Cavallo dell'Amhara 1935-39 Sfilata a Roma 9.5.1937



Banda a Cavallo dell'Amhara 1935-39 Sfilata a Roma 9.5.1937



Banda a Cavallo dell'Amhara 1935-39 Il Mascial 1938



Banda a Cavallo dell'Amhara 1935-39 Cartolina Ufficiale



Banda a Cavallo dell'Amhara 1935-39 Cartolina Parducci

GRUPPO BANDE A CAVALLO DELL'AMHARA

"Semper Ulterius"



1^ Banda Guillet



2^ Banda Togni

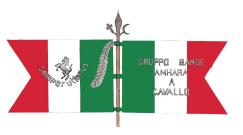


4^ Banda Lucarelli

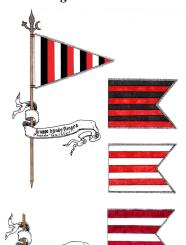
Colori fasce vita

A Gondar, per volere del Duca d'Aosta, nel febbraio del 1940, viene costituito Gruppo Bande a Cavallo dell'Amhara al Comando del Ten. Amedeo Guillet. Il Reparto, chiamato anche Raggruppamento Bande a cavallo è così formato: 1° Banda a cavallo al Comando del Ten. A. Guillet. 2° Banda a cavallo al Comando del Ten. R. Togni. 3° Banda a cavallo al Comando del

Ten. F. Cara. 4° Banda a cavallo del Ten. A. Lucarelli. Inoltre, fanno parte del Gruppo: Una Banda a piedi, una cammellata, una sez. armi c/c cammellata, una sez. mitragliatrici pesanti someggiata, una sez. mortai d'assalto, un rep. salmerie. Per un totale di 2000 uomini e 1400 quadrupedi. Nel Gruppo, come volontari, il Dott. Bonura, il Veterinario Dott. Call, fotografo ed esperto l'Avv. Majorana. Compiti del reparto eseguire audaci ricognizioni e raid, a lungo raggio, nel territorio nemico. Il Gruppo è dotato di un Gagliardetto, e di una seconda insegna di reparto, per ogni Banda. Ai primi di gennaio del 1941 il Gruppo si trova al di



Il Gagliardetto



la del confine sudanese e tenta di ostacolare l'avanzata inglese diretta verso l'Eritrea. All'alba del 21.1, presso Cherù, attacca gli inglesi dotati di reparti Fiamme delle 4 Bande a Cavallo meccanizzati. A piedi ed a cavallo, i nostri fanti e cavalieri, tengono impegnato l'avversario

per un giorno intero. Poi, le quattro Bande a Cavallo, a turno, attaccano l'avversario. In particolare, la 1°Banda del ten. Togni, scavalcando la linea pezzi del nemico, carica alla disperata. Tre carri pesanti Mathilda, presenti allo scontro, devono difendersi. Gli inglesi, disorientati, sono costretti a ripiegare. Nell'azione muore il Ten. Togni che riceverà una M.O.V.M. Il Gruppo poi, rientrato nelle linee, concorre alla difesa di Agordat e quindi a quella di Cheren. Nel marzo del 1941 difende il settore di Ghergher e poi quello di Teglesan,



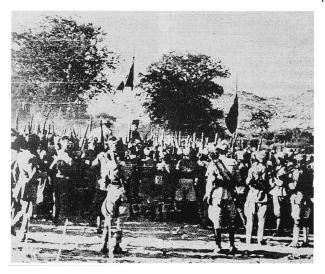
Gr. Bande dell' Amhara a Cavallo Guillet 1939-41 Il Gen. Frusci rassegna il Gruppo



Gr. Bande dell'Amhara a Cavallo Guillet 1939-41 I cavalieri Yemenit

che fa parte dell'estrema difesa di Asmara. La notte del 3.4.41, gli ultimi gregari superstiti, combattendo, attraversano le linee nemiche e riescono a raggiungere le montagne. Da questo momento il Ten Guillet ed i resti delle sue Bande iniziano a condurre un' intelligente e dinamica guerriglia che continuerà anche dopo la resa dell'Amba Alagi. Gli inglesi non riusciranno mai a catturare il Comandante ed i superstiti del Gruppo Bande Amhara.

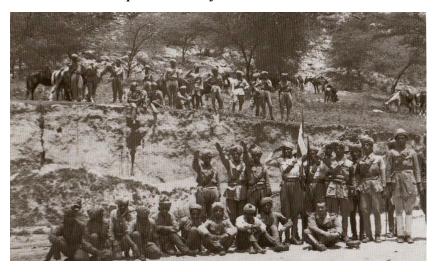
Segue GRUPPO BANDE A CAVALLO DELL'AMHARA "Semper Ulterius"



Gr. Bande dell'Amhara a Cavallo Guillet 1939-41 Guillet portato in trionfo.



Gr. Bande dell'Amhara a Cavallo Guillet 1939-41 Il Gruppo in marcia



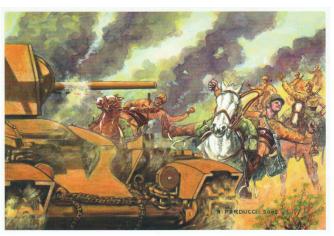
Gr. Bande dell'Amhara a Cavallo - Guillet 1939-41 Il Gruppo in sosta



Gr. Bande dell'Amhara a Cavallo Guillet 1939-41 Il Ten. Togni



Gr. Bande dell'Amhara a Cavallo Guillet 1939-41 Cartolina Parducci



Gr. Bande dell'Amhara a Cavallo Guillet 1939-41 Carica di Cheru

BANDA A CAVALLO REGOLARE AUASC

"Velocius ad victoriam"



Colori fasce vita

Di guarnigione ad Entotto di Addis Abeba, viene costituita nella seconda metà del 1938 con il compito di rendere sicure le vie di comunicazione della provincia dello Scioa. E' formata da 200 Penne di Falco armate di guradè e moschetto di cavalleria, i graduati di

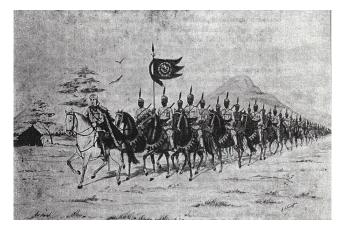
guradè e mitragliatore, tutti sono montati su cavalli Abbissini. Comandante è il S.Ten. De Martinez La Restia, in seconda da un Maresciallo. Ha un Caporale maniscalco italiano. L'uniforme è all'indigena, con un tarbusc privo di fascia e con la penna sul davanti. Nell' agosto del 1939, con lo scioglimento del XIII Gr., circa 100 cavalieri sono aggregati alla Banda Auasc. Formalmente fa parte della



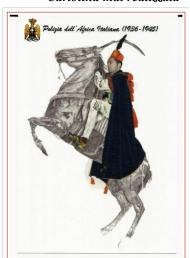
Il Gagliardetto

Polizia di Stato, infatti usa l'aquila d'oro come fregio, ma come impiego è dell'Arma di Cavalleria. Dispone di un Gagliardetto blu trilingue e di una fascia vita azzurra. Il 20.7.1939 la Banda Auasc è all'avanguardia della colonna Morigi. Si compone del IV Gr. Sqd. e da uno Sqd. del I Gr. Quando avviene il contatto con il nemico la Banda parte alla carica dividendolo e disorientandolo. Intanto, il resto della colonna, con azione concentrica, stringe il nemico in una morsa di ferro ammassandolo sulla collina di Tulludintù. La giornata si conclude con la fuga disordinata degli abissini. Nel secondo conflitto mondiale, la Banda Auasc, si oppone come può alla guerriglia sempre più dilagante nella zona. Si scioglie, con gli altri reparti indigeni, alla resa della colonia.

Tommaso Spadavecchia



Banda a Cavallo Auasc o Martinez 1938-41 Cartolina mai realizzata



Banda a Cavallo Auasc o Martinez 1938-41



Banda a Cavallo Auasc o Martinez 1938-41 A monte Tic



Banda a Cavallo Auasc o Martinez 1938-41 Carica di Tulludindù 20.7.39

BANDA A CAVALLO REGOLARE AMHARA

1937

Colori fasce vita

Viene costituita nel febbraio del 1937. Adotta i colori della fascia vita rosso-nerorosso orizzontali. Combatte nel ciclo operativo per l'occupazione dei territori circostanti i laghi Margherita e Ciamo. I comandanti sono: ten. Giulio Cesare Flamini e ten. Alfredo Federici.

Viene sciolta nel 1939, ed incorporata nel

VII Gruppo Sqd. diventando il 2° Sqd.

Tommaso Spadavecchia



La medaglia



La banda con il comandante prima di ricevere i cavalli.

BANDA A CAVALLO REGOLARE BURIÈ

" a tentar l'ignoto "



1938 Colori fasce vita

Costituita nel 1938. Usa la fascia vita con i colori azzurro e arancione orizzontali. La comanda il Ten Vincenzo Pastore e poi il ten. Mario Tonarelli, quindi il Ten. Cimino. Il Ten. Pastore è trasferito al XIV Gruppo Squadroni e cade al torrente Maghecc il 13.9.1941. Riceve una M.O.V.M. alla memoria.

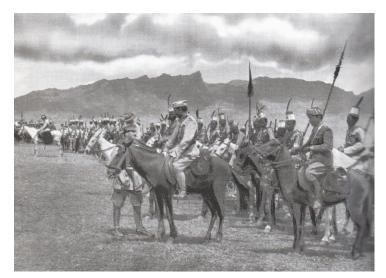
Banda a Cavallo Buriè 1936-41

Cartolina ufficiale



BANDA REGOLARE A CAVALLO CHEREN

Viene costituita a Cheren nel 1935. La comanda il Ten. Lanfranco di Campello. Opera in Eritrea.



Banda regolare a Cavallo Cheren

BANDA A CAVALLO REGOLARE GALLABI

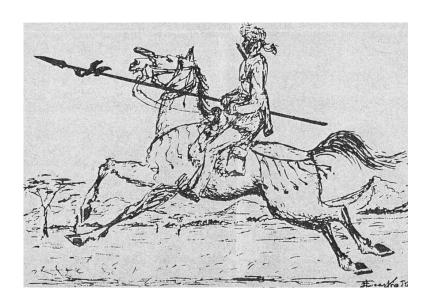
1939

Colori fasce vita

Si costituisce nel dicembre del1939 reclutando personale fra le popolazioni del Governatorato del Galla e Sidamo, fra le popolazioni Sidama dell'Omo Bottego. L'abbondante selezione fa si che sono scelti circa 120 ottimi cavalieri con relativi cavalli di proprietà. Adotta la fascia vita a righe bianche e scozzesi orizzontali. L'uniforme è quella solita coloniale ma con pantaloni all'indigena e turbante. Molti conservano la corta lancia di teck con la punta a forma di foglia dei Galla. La sella indigena ha le due staffe ad anello in cui si introduce il solo alluce. La comanda il

Cap. E. Licastro d'Angervilliers ed il Fitaurari Lamma Ghizzau. A dicembre 1940, quando la regione da controllare diventa sempre più pericolosa per l'aumento della guerriglia, la Banda Gallabi, al comando del S. Ten. F. Frangipani viene aggregata al VII Gr. Lasciata la sede di Soddu raggiunge, per via ordinaria, la guarnigione di Javello. D'ora in poi seguirà le sorti del VII Gr. Sqd., nuovo reparto di appartenenza, fino alla fine.

Tommaso Spadavecchia



Un cavaliere

Segue BANDA A CAVALLO REGOLARE GALLABI





Alcuni gregari della banda

La cartolina ufficiale

BANDA REGOLARE A CAVALLO DEL TACAZZÈ

Si costituisce nel 1938 ed opera sul confine Eritreo con il Sudan. Viene sciolta nel 1939.



Banda regolare a Cavallo del Tacazzè con il Gagliardetto.

BANDA REGOLARE A CAVALLO UOLKITTI

Viene costituita nel Galla e Sidamo nel 1937. Riceverà la fascia vita azzurra. La comanda il Ten. Crepa. Verrà sciolta nel 1941.

BANDA A CAVALLO UOLAMO

Viene costituita nel Galla Sidamo nel 1936. La fascia vita è nera. E' al comando del Ten. Antonio Brancati. Il 28.8.1937 partecipa alla carica di Lechenti ove il Ten. Brancati muore. Riceverà una M.O.V.M. La Banda viene sciolta.

Raggruppamento Mitraglieri Autocarrato di Cavalleria "Genova – Aosta "

" Pondere et igne juvat "

Il 1 aprile del 1935 si costituisce a Gaeta ed a Torre del Greco il Raggruppamento Mitraglieri Autocarrato di Cavalleria, composto da richiamati delle classi 1911 provenienti da tutti i Reggimenti di Cavalleria. Il Raggruppamento è costituito da:

Reparto Comando

I Gruppo Genova (pl. Comando 3 Sqd. Mitraglieri autoc.)

II Gruppo Genova (pl. Comando 3 Sqd. Mitraglieri autoc.)

III Gruppo Aosta (pl. Comando 3 Sqd. Mitraglieri autoc.)

IV Gruppo Aosta (pl. Comando 3 Sqd. Mitraglieri autoc.)

Gruppo Artiglieria (Cannoni da 77/28 autoc.).

Squadriglia Autoblindo (4 Fiat)

Sezione lanciafiamme.

Dispongono di 400 magnifici Ford V 8 resistentissimi.

Il 25.7.35 il I e III Gr. si imbarcano a Napoli sul "Conte Bianco" e sbarcano a Mogadiscio il 5.8.35.

Il 25.9.35 il II e IV Gr. si imbarcano a Napoli sul "Colombo" e sbarcano a Mogadiscio l'8.10.35.

Tutti si accampano, prima, a Meschinopoli a 2 Km. da Mogadiscio, e poi dal, 1.1.36, a Baidoa.



Il Gagliardetto



I Colori

Il Gen. Graziani, viene prontamente informato, che l'Armata di Ras Destà muove contro di lui. Graziani, prima gli scatena contro l'aereonautica, che usa abbondantemente esplosivi e gas asfissianti e poi si muove lui stesso con le sue truppe. Il 13.1.36 il II e III Gr. si portano a Malca Diba. La zona è poco distante dal posto dove sono concentrati i 30.000 armati di Ras Destà provenienti da Neghelli e che vogliono occupare la Somalia. L'avanzata degli italiani avviene su tre colonne. Una lungo il Canale Doria, la seconda lungo il Dauna Parma e la terza sulla camionabile per Neghelli. Nei giorni successivi il I Gr. Sqd. Genova occupa Dolo mentre il III Gr. Sqd. Aosta, con alcuni carri veloci e l'artiglieria, passa il Dauna Parma ed occupa Bogol Magno. Il 15.1 i due Gr. Sqd. si riuniscono a Dei Dei ed a Bogol Magno. Lo scontro è violentissimo e viene sostenuto da tutti i reparti affluiti sul posto. Infine si riesce ad aprire un varco nelle formazioni nemiche Una colonna formata dal II Gr. Genova, III Gr. Aosta , due Comp. Arabo-Somale, una Batt. di Artiglieria. si portano ad oltre 100 Km. da Dolo, mentre i reparti rimasti in loco annientano l'armata di Ras Destà.



Ragg. Mit. Autoc. di Cav. Genova-Aosta Allegoria



Ragg. Mit. Autoc di Cav. Genova-Aosta Schierato

Segue Raggruppamento Mitraglieri Autocarrato di Cavalleria "Genova – Aosta " "Pondere et igne juvat"

Il 16.1 la colonna riprende la marcia verso Neghelli ed effettua una ricongiunzione ai pozzi di Damole e Filtu alla ricerca di acqua, di cui è quasi sprovvista. I pozzi vengono trovati interrati. Altri pozzi si trovano solo a Neghelli quindi, è necessario proseguire velocemente verso questa località. Il 18.1 riprende la marcia per avvicinarsi ai pozzi e trova sporadiche resistenze. Il 19.1 nelle Piane di Ringi e di Uarselli la colonna viene impegnata da forze nemiche consistenti in un combattimento che si protrae per tutto il giorno. Il 20.1, alle prime luci dell'alba il combattimento si riaccende. La colonna, riesce a mettere in fuga il nemico e raggiunge Neghelli. Il nemico, finamente, è messo in fuga e ripiega su Uadarà. I giorni successivi anche il I Gr. Genova ed il IV Gr. Aosta raggiungono Neghelli. Nel marzo 1937 rimpatriano tutti i reparti che hanno preso parte alla conquista di Neghelli, sostituiti da complementi giunti dall'Italia. In settembre del 1937 il Raggruppamento mitraglieri autocarrato viene sciolto e, con gli stessi elementi, viene costituito il Gruppo Squadroni Nazionali d'Africa "Cavalieri di Neghelli".

Tommaso Spadavecchia



Ragg. Mit. Autoc. di Cav. Genova-Aosta. In posa.



Ragg. Mit. Autoc. di Cav. Genova-Aosta. Sui camion.



Ragg. Mit. Autoc. di Cav. Genova-Aosta. I Tromba.



Ragg. Mit. Autoc. di Cav. Genova-Aosta. Sui Ford.



Ragg. Mit. Autoc. di Cav. Genova-Aosta.



Ragg. Mit. Autoc di Cav. Genova-Aosta Sbarco di un Ford V8

GRUPPO SQUADRONI NAZIONALI D'AFRICA "CAVALIERI DI NEGHELLI"



I colori



Il Gagliardetto



La medaglia

Organico secondo due differenti fonti

Plotone comando

1° Sqd. Cavalieri

2° Sqd. Cavalieri

2° Sqd. Cavalieri

3° Sqd. Cavalieri

3° Sqd. Cavalieri

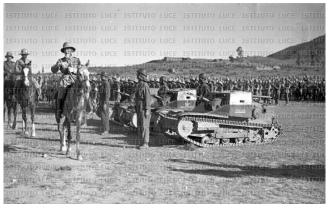
3° Sqd. Carri Veloci CV 33
Sqd. Mit. Pesanti
Pl. Autoblindo

Compondenti y T. Col. Aldo Bioneki

Maga Filingo Colento

Comandanti: T. Col. Aldo Bianchi Magg. Filippo Galante

All'inizio della seconda G.M. il Gruppo Squadroni "Cavalieri di Neghelli" è inquadrato nella 65° Div. di Fanteria "Granatieri di Savoia". Gli Squadroni montati prendono parte alle operazioni del Galla Sidama e plotone autoblindo inviato nel nello Scioà. mentre viene territorio Il 3° Sqd. Carri è mandato, inizialmente, nell'Harrarino e poi segue i ripiegamenti nel Galla e Sidama. Il 13 maggio 1940 viene impiegato nel combattimento di Dadaba presso Sciacsiamanna. Dopo un contratpreponderanti truppe Sudafricane, lo Squadrone viene 9 dei 12 carri catturati e trattenuti come preda bellica. Nell'aprile del 1941 a Addis Abeba, il Gruppo si scontra con soverchianti forze nemiche e subisce gravissime perdite. Muoiono 42 Cavalieri, fra questi il Ten. Vittorio Casardi comandante del 1º Sqd. ed i Sottuff. Nicola Barbadoro e Antonio Macela. Fra gli oltre 30 feriti, anche il Comandante del Gruppo Magg. Galante. Il Gruppo viene sciolto, con gli altri reparti superstiti nazionali e coloniali, il 27.11.1941 giorno della capitolazione della Colonia.



Gr.Sqd.Naz. d'Africa Cav. di Neghelli. De Bono rassegna una sezione Carri Veloci



Gr.Sqd.Naz. d'Africa Cav. di Neghelli. Squadrone a cavallo.

Segue GRUPPO SQUADRONI NAZIONALI D'AFRICA "CAVALIERI DI NEGHELLI"

Gr.Sqd.Naz. d'Africa Cav. di Neghelli. Plotone a cavallo in grande uniforme





Gr.Sqd.Naz. d'Africa Cav. di Neghelli. In perlustrazione

Gr.Sqd.Naz. d'Africa Cav. di Neghelli. Cartolina Ufficiale



ROVERBELLA, 16 FEBBRAIO 2020

Nel mese di febbraio, prima che la pandemia di coronavirus facesse annullare tutte le attività, gli ex dragoni del Rgt. Genova Cavalleria della sez. di Milano hanno organizzato un raduno simile a quello già fatto il 9 settembre 2017. Mi hanno riferito che questa idea del raduno è nata come pretesto per festeggiare il Ten. Fermo Arrigoni appena eletto nuovo Presidente della sez. di Milano. Soci della nostra s.ten. Parravicini ed il ten. Spadavecchia sono stati fra i primi ad essere invitati ed anche i primi a confermare la loro presenza al raduno. In seguito, per avvisare il maggior numero di ex dragoni possibile, gli or-



ganizzatori, mettono un annunzio sul sito facebook con la data, l'ora ed il luogo. All' inizio rispondono solo coloro che hanno militato a Palmanova negli anni 60. Poi, con il passaparola, la notizia si diffonde al



punto tale che anche i Soci ANAC di altre sezioni e di altri reparti vogliono partecipare a questa importante riunione. La Sig.ra Antonietta, proprietaria del ristorante, visto che le prenotazioni continuano ad arrivare, comunica agli organizzatori che dispone di posti solo per 30/40 persone e che quindi è necessario bloccare gli inviti. Il giorno stabilito si presentano all'appuntamento 46 persone perché qualche socio ha portato, oltre che la propria consorte, anche i propri figli. Per fortuna, questa domenica di febbraio, si presenta con un bel sole e ci sono 18° gradi di temperatura. Si decide perciò di apparecchiare un tavolo da otto, nel mezzo del cortile, per i soci che hanno voluto esse-

re presenti anche dopo che le prenotazioni sono state chiuse. Al nostro tavolo sono presenti persone

cordiali, con esse il tempo passa volentieri, parliamo del futuro delle nostre sezioni e del problema di avere soci molto anziani che partecipano a fatica alle varie attività sociali. Alle ore 16 il sole è ancora alto nel cielo, il Presidente ten. Fermo Arrigoni invita tutti gli intervenuti a recarsi nel cortile esterno dell'edificio. Tutti, con il proprio bicchiere di spumante, ci ritrovano in un ambiente gradevole e luminoso ed assumiamo la forma di un grande cerchio.

Il Presidente, con maestria, pronunzia la formula di rito e ordina la CARICA.

Per tre volte ciascuno grida a gran voce il nome del proprio Reggimento. Gradevolmente sorpresi ci accorgiamo di suscitare gran meraviglia nei commensali, estranei al nostro gruppo, che stanno pranzando nelle altre sale.



Segue ROVERBELLA, 16 FEBBRAIO 2020

Riunione riuscitissima soprattutto grazie all'ambiente veramente accogliente creato dai Convenuti e dai Proprietari dell'Agriturismo di Roverbella.

S. Ten. Giorgio Parravicini







A MILANO CERIMONIA IN RICORDO DELLA CARICA DI ISBUSCHENSKIJ.

Il 23.8.2020 una rappresentanza della Sez. di Melegnano con Stendardo e Presidente ha partecipo alla posa di una corona di alloro alla targa stradale del Reggimento Savoia Cavalleria di Milano. La breve ma intensa cerimonia ha voluto ricordare la celeberrima carica di Isbuschenskij del 24.8.42 in cui il Reggimento Savoia Cavalleria si coprì di gloria. E' poi seguito un rinfresco offerto dalla Sez. Milanese ai partecipanti, nei locali della Sezione, ed un breve discorso del nuovo Presidente Ten. Fermo Arrigoni.









"NECROLOGIO DI FABIO D'INZEO"



Il 10 settembre 2020 muore a Roma il Magg. di Cavalleria Fabio d'Inzeo. Secondo figlio del Gen. Piero d'Inzeo noto Campione Olimpionico. Era iscritto alla sez. A.N.A.C. di Milano dal 2000.

Nel 2011, con altri Soci, fonda la Sez. A.N.A.C. di Melegnano. Uomo di cavalli perché molto legato alla figura del padre ed al rapporto uomo-cavallo nella forma più pura. Aveva servito in Novara, in Montebello ed alla Scuola Truppe Corazzate come istruttore. Abilissimo modellista di piccoli mezzi corazzati ne costruiva di incredibilmente precisi all'originale ed esteticamente gradevoli. Collaborava, con alcune note riviste del settore. Ha lottato con forza e determinazione il male implacabile. Lascia due figli Vicky ed Alex. La sezione lo ricorda con affetto.